



Scheda informativa

Seconda fase della revisione della legge sulla pianificazione del territorio

Protezione dei terreni coltivati

I terreni agricoli di buona qualità appartengono alla categoria delle risorse non rinnovabili più scarse. Questi terreni assolvono numerose funzioni ecologiche ed economiche e rivestono un'importanza fondamentale sia per l'uomo che per l'ambiente. Negli ultimi trent'anni la superficie agricola pro capite in Svizzera è diminuita di un terzo, soprattutto a causa della crescita demografica ed economica. Nell'ottica della pianificazione del territorio, è ormai chiaro che si deve intervenire; le diverse votazioni succedutesi negli ultimi anni non lasciano dubbi sul fatto che anche la popolazione è favorevole a un uso più parsimonioso del suolo. Uno degli obiettivi della seconda fase della revisione della LPT è pertanto quello di rafforzare la protezione delle superfici coltivate. A tal fine, gli strumenti principali che si propongono sono l'obbligo di compensazione in caso di azionamenti di superfici per l'avvicendamento delle colture (SAC) e il divieto di effettuare azionamenti nel caso in cui il Cantone in questione non raggiunga l'estensione minima delle SAC.

Concetti chiave e informazioni di base

Per **terreni coltivati** si intendono tutte le superfici e i terreni gestiti e utilizzati dal settore agricolo. Secondo la classificazione della Statistica svizzera delle superfici (Ufficio federale di statistica, UST), vi rientrano i prati e i campi, i pascoli, i frutteti, i vigneti, gli orti e le aree alpine agricole. Le componenti più pregiate di questi terreni sono le cosiddette **superfici per l'avvicendamento delle colture (SAC)**, ovvero le superfici coltivate più idonee, comprendenti soprattutto i campi, i prati artificiali in rotazione e i prati naturali.

I terreni coltivati coprono un buon terzo di tutto il territorio svizzero, per un totale di circa 1 500 000 ettari, 444 000 dei quali sono costituiti da SAC, situate per lo più nell'Altopiano svizzero.

Il decreto federale dell'8 aprile 1992 stabilisce l'estensione minima delle superfici per l'avvicendamento delle colture a livello nazionale, pari oggi a 438 460 ettari. Nel quadro del **Piano settoriale per l'avvicendamento delle colture (PS SAC)** tutti i Cantoni sono tenuti a garantire la loro quota di queste superfici. Il 77 per cento dell'estensione globale di queste superfici si trova nei sette Can-



toni (BE, ZH, VD, AG, FR, TG, LU) che detengono le quote maggiori. I Cantoni devono inoltre tenere un inventario delle superfici per l'avvicendamento delle colture situate sul proprio territorio: nell'inventario deve figurare l'ubicazione, l'estensione e la qualità delle superfici. Dei 26 Cantoni, 24 documentano più superfici per l'avvicendamento delle colture di quante sono in grado di garantire (le due eccezioni sono FR e VS). A livello nazionale, la quota di superfici coltivate idonee supera di circa l'un per cento la superficie minima da garantire.

Quote cantonali (in ettari) di SAC secondo il PS SAC.				Suddivisione tra i Cantoni del contingente complessivo SAC di 438'460 ha	
Zürich	44400	Schaffhausen	8900		
Bern	82200	Appenzell A. Rh.	790		
Luzern	27500	Appenzell I. Rh.	330		
Uri	260	St. Gallen	12500		
Schwyz	2500	Graubünden	6300		
Obwalden	420	Aargau	40000		
Nidwalden	370	Thurgau	30000		
Glarus	200	Ticino	3500		
Zug	3000	Vaud	75800		
Freiburg	35800	Wallis	7350		
Solothurn	16200	Neuchâtel	6700		
Basel-Stadt	240	Genève	8400		
Basel-Landschaft	9800	Jura	15000		

Perché occorre intervenire?

I terreni agricoli di buona qualità appartengono alla categoria delle risorse non rinnovabili più scarse. Questi terreni assolvono numerose funzioni ecologiche ed economiche e rivestono un'importanza fondamentale sia per l'uomo che per l'ambiente: servono infatti a raccogliere e filtrare acqua potabile, sono fonte di nutrimento, di biomassa, di energia geotermica e di materie prime minerali, oltre ad offrire spazi ricreativi e a fungere da base per la biodiversità.

Il suolo, in quanto fattore di produzione, è tuttavia esposto a pressioni ormai ovunque, e in particolar modo in Svizzera dove, negli ultimi trent'anni, la superficie agricola pro capite è diminuita di un terzo. Le cause vanno rintracciate soprattutto nella crescita demografica ed economica: ogni anno le superfici insediative (utilizzate per le abitazioni o l'economia) e quelle impiegate per il potenziamento delle infrastrutture di traffico si estendono di circa 4000 ettari a scapito dei terreni coltivati. Un'estensione del genere corrisponde alle dimensioni del Lago Maggiore o della città di Losanna.

I due terzi circa dei terreni coltivati possono essere utilizzati soltanto come zone prative per ragioni topografiche o climatiche; ciò significa che la superficie coltivata equivale solo a 500 metri quadrati circa per abitante, ovvero a un quarto di quanto si riscontra nella media internazionale. Considerate le buone condizioni produttive in Svizzera (suoli pregiati, sufficienti precipitazioni, presenza di mezzi di produzione) la resa dei terreni resta comunque relativamente



elevata rispetto agli altri Paesi. Ciò concorre a far sì che l'odierno grado di autoapprovvigionamento alimentare sia pari a circa il 60 per cento.

In assenza della risorsa suolo, l'agricoltura non sarebbe in grado di assolvere i suoi molteplici compiti. Per questo, è fondamentale proteggere i terreni coltivati e, in particolare, quelli più pregiati, perché attraverso la loro protezione si garantisce non solo la sicurezza alimentare, ma si salvaguarda anche la biodiversità, il paesaggio e si assicura un uso sostenibile delle risorse. Non da ultimo, la Svizzera può inoltre fare la sua parte nella lotta mondiale contro la perdita di terreni coltivati.

Come lo dimostrano i risultati delle votazioni sia federali (p. es. sull'iniziativa sulle abitazioni secondarie o sulla prima fase della revisione della LPT, accolta con favore dalla maggioranza dei votanti) sia cantonali (p. es. la «Kulturlandinitiative» nel Cantone di Zurigo), anche tra la popolazione si riscontra una sensibilità accentuata nei confronti della protezione dei terreni coltivati. Con la prima fase della revisione della LPT è stata gettata una base importante per la protezione delle superfici per l'avvicendamento delle colture (art. 15 cpv. 3 LPT), obiettivo questo ancora prioritario nella seconda fase della revisione.

Come sono affrontate queste sfide nella seconda fase della revisione della LPT?

Il Piano settoriale delle superfici per l'avvicendamento delle colture (PS SAC) è un pilastro importante per la protezione di superfici coltivate idonee. La presente revisione parziale della legge sulla pianificazione del territorio dovrebbe servire a sostenere l'attuazione del PS SAC e, con essa, la protezione dei terreni coltivati. Nel progetto che viene sottoposto a consultazione si propongono diverse revisioni in questo ambito.

La designazione delle SAC dev'essere sancita per legge (art. 13a AP LPT). Occorre inoltre definire l'obbligo di compensare l'equivalente delle SAC utilizzate (art. 13c AP LPT): la compensazione dovrà essere integrale se le SAC sono attribuite a una zona edificabile o se sono state sfruttate per un'utilizzazione a scopo non agricolo. Nel caso di progetti edilizi che rivestono un interesse pubblico preponderante è ammessa una compensazione parziale. In presenza di edifici e impianti conformi alla zona destinati all'agricoltura, si può prescindere da una compensazione a condizione che il terreno su cui è stato costruito venga ricoltivato come superficie per l'avvicendamento delle colture una volta venuto meno lo scopo dell'utilizzazione.

Nei Cantoni in cui non viene garantita l'estensione minima di SAC prescritta nel PS SAC dovrà vigere un divieto d'azzonamento (art. 13d cpv. 2 AP LPT). Per quanto concerne le ulteriori conseguenze, nell'avamprogetto si propongono due varianti: la proposta principale, più rigida, prevede l'obbligo di effettuare una compensazione integrale anche per progetti che rivestono un interesse preponderante nonché per la costruzione di edifici e impianti conformi all'utilizzazione della zona destinati all'agricoltura.



Anche secondo la variante è prevista una compensazione integrale per la costruzione di edifici e impianti conformi all'utilizzazione della zona, mentre per quanto riguarda i progetti edilizi che rivestono un interesse nazionale per i quali non è possibile effettuare una compensazione, si potrà ridurre l'estensione minima delle superfici per l'avvicendamento delle colture.

Ulteriori informazioni:

«Die Bodennutzung in der Schweiz, Resultate der Arealstatistik» [L'utilizzazione del suolo in Svizzera. Risultati della statistica della superficie, disponibile in DE/FR]:

<http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/de/index/news/publikationen.html?publicationID=5397>

Ufficio federale dell'agricoltura UFAG, «Protezione delle terre coltivate - Rapporti su dati e sfide», Berna 2012:

<http://www.blw.admin.ch/themen/01361/index.html?lang=it>

Contatto

Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE), Comunicazione, tel. 058 462 40 60.

5.12.2014